

ISTITUTO COMPRENSIVO "A. GRAMSCI" CAMPALTO

a.s. 2017 - 18

Piano Annuale per l'Inclusione

PREMESSO CHE:

- Il concetto di "Inclusione" si applica a tutti gli alunni, come garanzia diffusa e stabile di poter partecipare alla vita scolastica e di raggiungere il massimo possibile in termini di apprendimenti e partecipazione sociale;
- Il modello diagnostico **ICF** (*International Classification of Functioning*) dell'OMS, considera la persona nella sua totalità, in una prospettiva bio-psico-sociale. Fondandosi sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, il modello ICF consente di individuare i Bisogni Educativi Speciali (BES) dell'alunno
- La **Direttiva Ministeriale del 27 Dicembre 2012** ricorda che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta".
- Leggere le situazioni di alcuni alunni attraverso il concetto di Bisogno Educativo Speciale (B.E.S.) può far fare alla Scuola un significativo passo in avanti verso la piena inclusione;
- Il concetto di Bisogno Educativo Speciale è una macrocategoria che comprende dentro di sé tutte le possibili difficoltà educative – apprenditive degli alunni, sia le altre situazioni di problematicità psicologica, comportamentale, relazionale, apprenditiva, di contesto socioeconomico, ambientale, linguistico – culturale...
- Il "Bisogno Educativo Speciale" non va visto come una diagnosi clinica, ma una dimensione pedagogico – sociale;
- **Le recenti disposizioni ministeriali (Circolare Ministeriale n. 8 del 6 Marzo 2013; Nota Ministeriale del 27 Giugno 2013 (PAI); Nota Ministeriale del 22 Novembre 2013)** sostengono e valorizzano il ruolo pedagogico e didattico del team docenti e del consiglio di classe nell'individuazione dell'alunno come alunno con BES; ai docenti non è richiesto di fare diagnosi, ovviamente, ma di riconoscere una situazione di problematicità.
- Le recenti disposizioni ministeriali riconoscono agli insegnanti la possibilità di individuare l'alunno con BES sulla base di "ben fondate considerazioni pedagogiche e didattiche" consentendo alla scuola di riappropriarsi di un forte ruolo che le è proprio.
- L'estensione del diritto alla personalizzazione dei percorsi formativi e di valutazione anche ad alunni non compresi prima della legge 104/92 e poi nella Legge 170/2010, è una scelta importante che favorisce politiche scolastiche più eque ed inclusive: alunni che prima non erano individuati come portatori di bisogni e tutelati in questo senso, ora lo possono essere;

VISTO CHE:

- La presenza di alunni con bisogni educativi speciali nel nostro Istituto ha assunto una dimensione strutturale ed una rilevanza numerica significativa;

CONSIDERATO CHE:

1. Nel P.O.F. dell'Istituto deve essere esplicitato in modo chiaro il concreto impegno programmatico per l'inclusione relativamente:
 - all'insegnamento curricolare;
 - alla gestione delle classi;
 - all'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici;
 - alle relazioni tra docenti, alunni e famiglie;
2. **La C.M. n. 8 del 6 Marzo 2013** – in modo chiaro dichiara che la presa in carico dei BES debba essere al centro dell'attenzione e dello sforzo congiunto della scuola e della famiglia
3. **La C.M. n. 8 del 6 Marzo 2013** individua quale priorità, la necessità di rilevare, monitorare e valutare il grado di inclusione della scuola per:
 - accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi;
 - predisporre piani e processi per il miglioramento organizzativo e culturale;
 - promuovere azioni, tempi e metodologie attente ai bisogni/aspettative dei singoli;
4. L'inclusione necessita il pensare "un progetto di classe", dove il sistema classe sia percepito quale luogo di "programmazione educativa" a cui si chiede di leggere e riflettere "pedagogicamente" sulla realtà "classe" per poi impostare un serio lavoro di team, che partendo dai reali bisogni dei singoli/ della collettività, sia in grado di fornire risposte realistiche ed adeguate a tutti e ad ognuno;
5. Ciascun docente dovrà predisporre il proprio piano di lavoro educativo e didattico, sulla base del piano annuale d'Istituto, del POF e sulle scelte educative individuate dal consiglio di classe o dal team, in base all'analisi della situazione complessiva di partenza della classe stessa, in modo da dare risposte concrete ai bisogni specifici evidenziati.

Si elabora il seguente **Piano Annuale per l'Inclusione**

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	21

<ul style="list-style-type: none"> • minorati vista • minorati udito 	
<ul style="list-style-type: none"> • Psicofisici 	21
2. disturbi evolutivi specifici	
<ul style="list-style-type: none"> • DSA • ADHD/DOP 	20
<ul style="list-style-type: none"> • Borderline cognitivo 	
<ul style="list-style-type: none"> • Altro 	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
<ul style="list-style-type: none"> • Socio-economico 	36
<ul style="list-style-type: none"> • Linguistico-culturale 	64
<ul style="list-style-type: none"> • Disagio comportamentale/relazionale • Altro 	1
Totali	142
% su popolazione scolastica	664
N° PEI redatti dai GLHO	21
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	20
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	27

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
--	---	----------------

Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
Funzioni strumentali / coordinamento		Si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Si
Docenti tutor/mentor		Si
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Si
	Altro:	

E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Rapporti con CTS / CTI	Si
Altro:		
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Progetti a livello di reti di scuole	Si
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si
	Didattica interculturale / italiano L2	Si

	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Si
	Altro:	

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Premessa

“Inclusione si distingue da “integrazione” per il suo grado di pervasività.

Integrazione consiste nel fornire alle persone che riscontrano rilevanti problemi nell'esercizio dei diritti/doveri di cittadinanza, l'aiuto necessario per accedere a quello che per gli altri corrisponde alla “normalità”. L'integrazione investe prioritariamente il soggetto in difficoltà e molto meno il contesto.

Inclusione significa invece progettare, la “piattaforma della cittadinanza” in modo che ciascuna persona abbia la possibilità di esercitare diritti e doveri come modalità ordinaria. L'inclusione interviene sul contesto, oltre che sul soggetto. In altri termini, inclusività implica l'abbattimento di quelli che vengono chiamati “ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione”.

Una scuola inclusiva deve progettare se stessa e tutte le sue variabili e articolazioni per essere aperta a tutti; ne consegue che l'inclusività non è uno status, ma un processo in continuo divenire.

Modalità operative:

Le modalità operative saranno necessariamente diverse nei casi di:

- **Alunni con disabilità** (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77);

Uno dei genitori, o chi esercita la potestà genitoriale, deve presentare all'atto dell'iscrizione scolastica la documentazione rilasciata dal Servizio Sanitario nazionale (il verbale di accertamento della disabilità previsto dalla Legge 104/92 con l'eventuale specificazione della gravità e la Diagnosi Funzionale). La scuola prende in carico l'alunno con disabilità e convoca il GLHO (Gruppo di Lavoro Operativo sull'alunno con disabilità, composto da: Dirigente Scolastico o un suo delegato, gli specialisti dell'ULSS che hanno in carico l'alunno/a, i docenti curricolari e il docente di sostegno della classe, i genitori, un esperto dell'Associazione di cui fanno parte i genitori o di un esperto di fiducia, eventuali operatori per l'Assistenza di base e/o specialistica) con il compito di redigere il **PEI – Piano Educativo Individualizzato**. Per consentire la stesura, l'aggiornamento e la verifica degli interventi sono calendarizzati almeno 2 incontri per ogni alunno durante l'anno scolastico.

- **Alunni con “disturbi evolutivi specifici”** si intendono, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento, anche i deficit del linguaggio, dell'attenzione, dell'iperattività, il ritardo mentale lieve ed il ritardo maturativo, ma anche altre tipologie di deficit o disturbo, quali la sindrome di Asperger, non altrimenti certificate.

I disturbi specifici di apprendimento (Legge 170 dell'8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; riguardano alcune specifiche abilità di apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica. Agli alunni con DSA si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente previa presentazione da parte di chi esercita la patria potestà della documentazione sanitaria. La famiglia richiede alla scuola l'elaborazione del PDP (Piano Didattico Personalizzato). Entro 3 mesi, dall'inizio delle lezioni, la scuola si impegna ad elaborare il PDP. Nella predisposizione del documento è fondamentale il coinvolgimento della famiglia. Si prevedono incontri periodici con la famiglia (colloqui, in orario di ricevimento e in occasione del Consiglio di Classe). Nel PDP sono elencate tutte le misure compensative e gli strumenti che si ritengono opportuni; sulla base di tale documentazione, nei limiti delle disposizioni vigenti, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine ciclo. Il PDP va consegnato dal coordinatore di classe alla segreteria didattica che provvederà ad inoltrare

copia alla famiglia, con lettera protocollata; il documento dovrà essere firmato dal Dirigente Scolastico, dal Consiglio di Classe e dalla famiglia.

- **Alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale e disagio comportamentale/relazionale**

Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.

Il docente referente che si occupa del disagio, ad inizio di ottobre, rileverà i casi di alunni "a rischio" attraverso incontri con i Consigli di classe. I docenti saranno invitati a compilare la "Scheda per la rilevazione di alunni in disagio" e comunque fornire tutte le notizie e i materiali che riterranno necessari. Le segnalazioni potranno avvenire, naturalmente in corso d'anno, qualora se ne presenti la necessità. La scheda elaborata in materia dettagliata verrà inoltrata dal coordinatore di classe al Dirigente Scolastico. Il Dirigente Scolastico, il docente referente, dopo aver esaminato le relazioni dei casi segnalati, con eventuale consulto di esperti della problematica evidenziata, valuteranno un primo approccio di intervento. Il Consiglio di classe pianificherà l'intervento e predisporrà il Piano personalizzato. Al fine di verificare l'efficacia dell'intervento si terranno incontri periodici nell'ambito di Consigli di Classe programmati, o se necessario, con sedute appositamente convocate. La documentazione prodotta (scheda di rilevazione, PDP, interventi, etc.) sarà raccolta nel fascicolo personale riservato dell'alunno.

Soggetti coinvolti

Istituzione scolastica, famiglie, ULSS 3, associazioni ed altri enti presenti nel territorio.

Risorse umane d'Istituto:

Dirigente Scolastico: Dott. ssa Franco Concetta

E' a capo di tutto il sistema.

E' corresponsabile delle decisioni relative all'individuazione degli alunni con BES.

Coordina il GLI.

Fa proposte e organizza la formazione dei docenti.

Supervisiona l'operato delle Figure strumentali e dei Referenti delle commissioni.

Funzione Strumentale Disabilità, DSA e BES

Collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola.

Coordina le attività previste per gli alunni con BES.

Coordina la stesura del PAI e predispone la modulistica.

Formula azioni di formazione per il personale scolastico e progetti in base ai bisogni educativi emersi nell'Istituto.

Crea un archivio e una banca dati riguardo a tutti gli alunni con BES.

Propone materiali inerenti le metodologie e le strategie didattiche.

E' referente per i rapporti interistituzionali e partecipa al gruppo CTS e CTI.

Svolge azioni di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area sostegno.

Svolge azione di coordinamento con l'equipe medica territoriale di riferimento.

Monitorizza le attività di sostegno, richiede la convocazione del Gruppo di Lavoro sull'inclusività, coordina il Gruppo di Lavoro nello svolgimento delle varie attività.

Aggiorna sull'andamento generale degli alunni disabili certificati.

Svolge azioni di accoglienza e orientamento degli alunni con certificazione di DSA secondo la normativa.

Coordina la compilazione del Piano Didattico Personalizzato.

Svolge azione di supporto didattico – metodologico ai docenti.

Coordina gli incontri con docenti, mediatori linguistici, facilitatori e assistenti sociali.

Coordina la stesura del PEP, PDP e del PEI.

Supporta e coordina le attività delle diverse figure di sostegno ai disabili.

Organizza orari funzionali ai bisogni degli alunni.

Coordina le attività dei docenti di sostegno con riunioni periodiche su temi comuni: progettazione, attività, verifica e valutazione.

Approfondisce il tema della valutazione al fine di elaborare un modello comune sia di riferimento per la valutazione delle abilità sia per la certificazione delle competenze acquisite.

Collabora con i docenti per trovare soluzioni ai vari problemi e bisogni degli alunni con BES, ma anche delle loro famiglie.

Supporta l'organizzazione complessiva delle classi per migliorare il processo inclusivo di disabili, alunni con DSA e BES.

Controlla, se necessario la documentazione prodotta dai docenti.

Cura i rapporti con il CTI per la formazione dei docenti e l'acquisto/prestito dei sussidi didattici.

Collabora con la Dirigente Scolastica nella comunicazione con tutti gli agenti del settore della disabilità (Scuole, ASL, famiglie, Enti Locali, Associazioni del Territorio).

Partecipa periodicamente a corsi di formazione e aggiornamento per migliorare la qualità dell'inclusione scolastica.

Cura i rapporti con le ASL, con le Associazioni delle persone disabili, con i Servizi Sociali.

Si occupa dell'assegnazione delle ore di sostegno nelle diverse classi secondo criteri organizzativi utili agli studenti nell'ottica di favorire l'inclusione.

Monitora e verifica l'esito delle attività comprese nel PAI.

Elabora e delibera il PAI per l'a.s. successivo.

Nel mese di settembre adatta la proposta di "Piano Annuale per l'Inclusività", in base alle risorse assegnate alla scuola.

Nel mese di giugno discute e recepisce la proposta di "Piano Annuale per l'Inclusività".

Attraverso un monitoraggio interno, collabora con i docenti per rispondere ai bisogni formativi degli alunni con disturbi specifici di apprendimento (certificazione DSA).

Verifica la progettazione, l'attivazione e i risultati degli interventi nelle varie scuole attraverso un monitoraggio periodico ed un aggiornamento degli esiti.

Individua strategie di integrazione degli alunni stranieri.

Collabora con i mediatori linguistici e la facilitatrice per l'attivazione di azioni di supporto per alunni stranieri.

Coordina la commissione intercultura al fine di redigere un progetto complessivo di Istituto che investa il curriculum di scuola e il territorio.

Promuove l'attivazione di laboratori inclusivi.

Rendiconta al collegio docenti.

Funzione strumentale TIC

Si occupa della definizione verticale di un curriculum sulle nuove tecnologie per l'intero Istituto, del riordino e manutenzione del materiale hardware e software esistente e supporta le azioni didattiche (LIM, PC laboratorio scuola Gramsci, PC scuola Pascoli). Si occupa della diffusione e consulenza del software, possibilmente free, prevede il coordinamento con le azioni dei docenti di sostegno e di quanti utilizzano strumenti compensativi per i DSA, per la necessaria personalizzazione degli interventi e una opportuna

collaborazione con il CTS di Venezia. Gestisce il sito della scuola.

Si occupa del potenziamento dell'azione di formazione per docenti e studenti sull'uso consapevole di Internet, in particolare dei social network. Si occupa della formazione rivolta ai docenti per il potenziamento dell'uso delle tecnologie didattiche nella didattica; di creare azioni di formazione rivolte ai genitori per l'uso domestico delle tecnologie didattiche sia per la formazione dei figli, sia per l'accesso alle informazioni di Internet.

Funzione strumentale Orientamento

Il passaggio tra il primo ciclo e il secondo ciclo del sistema di istruzione e formazione professionale è un momento significativo per la crescita personale di ogni studente. Scegliendo la scuola superiore si progetta il proprio futuro, si definiscono gli obiettivi che porteranno alla maturazione della persona e al raggiungimento di specifiche competenze professionali. Spesso, però, la scelta consapevole del nuovo percorso formativo trova impreparati genitori e studenti. L'orientamento scolastico si pone pertanto l'obiettivo di mettere l'individuo nella condizione di prendere coscienza di sé e di far fronte, con l'adeguamento dei suoi studi e, successivamente, della sua professione alle mutevoli esigenze della vita.

Le varie attività di orientamento scolastico si possono così riassumere:

- informazione sulle caratteristiche degli Istituti Superiori e dei C.F.P. presenti nel territorio;
- divulgazione di materiale informativo e delle attività promosse da Enti, Associazioni, Scuole;
- organizzazioni di visite e stage presso alcuni Istituti Superiori;
- colloqui e incontri con docenti e studenti degli Istituti Secondari di II° grado anche presso la nostra scuola;
- spazio informativo e di approfondimento per alunni e famiglie coordinato da insegnanti referenti per l'orientamento;
- coordinamento con la Municipalità e con i Servizi Sociali per l'orientamento degli alunni in difficoltà;
- su richiesta e disponibilità, eventuali Centri d'Ascolto, colloquio con lo psicologo o sportello informativo per alunni e famiglie.

Le funzioni strumentali lavorano in stretto rapporto tra loro.

Altre figure di supporto

Figure strumentali per le TIC e per l'Orientamento

Referenti per la commissione continuità, orientamento, lettura, valutazione e autovalutazione, alunni stranieri, inclusione e bisogni educativi speciali, sicurezza, alunni con disturbi specifici di apprendimento.

Docenti per le attività di sostegno.

Coordinatori di classe.

Personale ATA.

Organi collegiali:

Gruppo di Lavoro sull'inclusività (G.L.I.)

Svolge i seguenti compiti:

- Rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione

- Raccolta e documentazione degli interventi educativo – didattici
- Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai G.L.H. operativi
- Elaborazione di un “Piano Annuale per l’Inclusione”
- Interfaccia con CTS e servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio, ecc.

Nel mese di giugno discute e recepisce la proposta del “Piano Annuale per l’Inclusione”.

Nel mese di settembre adatta la proposta di Piano Annuale per l’inclusione in base alle risorse assegnate alla scuola.

E’ composto dalla Dirigente Scolastica, dalla Funzione strumentale per l’inclusione, per le TIC, da una rappresentanza dei docenti di sostegno, da una rappresentanza dei docenti curricolari, da una rappresentanza dei genitori e anche dai rappresentanti dei Servizi Territoriali.

Analizza la situazione complessiva dell’Istituto con riferimento alle strutture, alle risorse umane e materiali, agli alunni in situazioni di disabilità, con DSA e BES.

Formula proposte di tipo organizzativo e progettuale per il miglioramento dell’inclusione degli alunni disabili, DSA e BES nell’Istituto.

Discute e formula proposte per la stesura del “Piano Annuale per l’inclusione”.

Consigli o team di classe

Individuano in quali casi sia opportuna e necessaria l’adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative.

Gli alunni con BES saranno individuati sulla base di osservazioni oggettive.

L’osservazione di consigli di classe o dei team, per quanto concerne i BES di tipo socio economico culturale, sarà sottoposta a verifica da parte degli operatori dei Servizi Sociali.

Le decisioni del Consiglio di classe o del Team, presieduto dalla Dirigente Scolastica, basate su osservazioni e considerazioni psicopedagogiche e didattiche saranno ritenute comunque valide nel solo interesse degli alunni.

Elaborano, attivano e verificano i PDP per i DSA e i BES.

Condividono i PDP con le famiglie dei loro alunni (patto formativo).

Redigono le linee generali dei PEI: i singoli GLHO completeranno la redazione dei PEI.

Il consiglio di classe ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l’adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.

Si coordina con il GLI.

Comunica con la famiglia ed eventuali esperti.

Predisporre i PEI, i PDP e i PEP.

Il consiglio di classe deve predisporre un piano didattico personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico, tranne nei casi di disabilità. Il PDP deve essere firmato dalla famiglia, dal Consiglio di classe e dal Dirigente Scolastico.

Referente DSA

Partecipa a percorsi di formazione.

Relaziona in incontri di formazione interni all’Istituto.

Gruppo di Lavoro Operativo per alunni con disabilità (G.L.H.O.)

E' composto dal dirigente Scolastico, dal docente referente se necessario, dal Docente coordinatore, dal docente di sostegno, dai docenti curricolari, dai genitori dell'alunno disabile, dagli operatori dell'ULSS, dall'A.E.C. se richiesto, da altro personale che opera con l'alunno disabile.

Nel caso in cui fosse necessario, si prevede la possibilità di riunire G.L.H.O. straordinari, concordando la presenza degli operatori sanitari.

Ha la funzione di progettare e verificare il PEI.

Ha la funzione di individuare e programmare delle modalità operative, delle strategie, degli interventi e degli strumenti necessari all'integrazione dell'alunno disabile.

Collegio dei Docenti

Discute e delibera i criteri per l'individuazione degli alunni con BES.

All'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi proposti dal GLI da perseguire e le attività da porre in essere che confluiranno nel Piano Annuale di Inclusione.

Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.

Commissione Intercultura

Accoglie, valuta e organizza il primo ingresso degli alunni stranieri nella scuola.

Elabora proposte per la semplificazione e la personalizzazione degli apprendimenti degli alunni stranieri e individua criteri comuni per la valutazione degli apprendimenti sulla base dei piani personalizzati.

Raccoglie idee e materiali sin qui prodotti dai docenti nelle singole classi relativamente a percorsi didattici interculturali.

A partire dall'analisi del materiale raccolto, elabora un progetto verticale di educazione interculturale che integri e arricchisca la progettazione disciplinare in modo che questa assuma il punto di vista del dialogo e dell'inclusione.

Personale ATA

Collabora con i docenti al buon andamento del PAI.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Condivisione delle buone pratiche nel percorso di autoformazione.

Formazione specifica con CTI e CTS.

Formazione sul cooperative learning. (Progetto RSC)

Formazione utilizzo NTD nella personalizzazione. (CTS)

INTERVENTI DI FORMAZIONE SU:

- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione
- nuove tecnologie per l'inclusione
- le norme a favore dell'inclusione
- valutazione autentica e strumenti
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni

- uso di strumenti per il monitoraggio della qualità dell'inclusione
- gruppo dei pari e apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Il filo conduttore che ha guidato l'azione della scuola è stato quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni.

“L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, all'elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio, dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto.”

Tutti gli alunni con bisogni educativi specifici hanno diritto ad uno specifico piano:

- a. Piano Educativo Individualizzato ex art. 12, comma 5 della L. 104/1992, a favore degli alunni con disabilità a cui fa riferimento per la valutazione.
- b. Piano Didattico Personalizzato per gli alunni con DSA secondo quanto previsto dalla legge 170 del 8/10/2010 e le relative Linee Guida del 12/07/2012.
- c. Piano Didattico Personalizzato per tutti gli alunni con BES secondo quanto previsto dalla Direttiva Ministeriale BES del 27/12/2012 e Circolare Ministeriale n.8 del 8/3/2013.
- d. Piano Educativo Personalizzato secondo il DPR 122 del 2006 per gli alunni stranieri neo - arrivati

Strategie di valutazione

- tenere conto degli obiettivi previsti nel piano personalizzato
- tenere conto del punto di vista di partenza dell'alunno/a
- valutazione formativa
- valutazione autentica

Le modalità di valutazione degli alunni faranno riferimento a:

a. **principi della valutazione inclusiva:**

- tutte le procedure di valutazione sono usate per promuovere l'apprendimento di tutti gli alunni;
- tutti gli alunni partecipano a pieno titolo a tutte le procedure di valutazione;
- tutte le procedure di valutazione sono costruite secondo principi dettati dall'Unesco dando così a tutti gli alunni l'opportunità di dimostrare i risultati del loro studio, le competenze acquisite e il loro livello di conoscenza;
- tutte le procedure di valutazione hanno lo scopo di valorizzare la differenza attraverso l'identificazione e la valutazione dei processi e dei miglioramenti dell'apprendimento;
- le procedure di valutazione sono coerenti e coordinate nella prospettiva di potenziare l'apprendimento e l'insegnamento;
- La valutazione inclusiva ha l'obiettivo di concentrare l'attenzione sulle pratiche dell'apprendimento e dell'insegnamento che promuovono l'inclusione nelle classi comuni;

b. Indicatori per la valutazione inclusiva:

Si definiscono una serie di indicatori e le condizioni ad essi associati, per valutare, a livello di istituzione, il grado di realizzazione di una valutazione inclusiva. Gli indicatori, per citarne solo alcuni, riguardano :

- Il livello degli alunni ("Tutti gli alunni sono coinvolti e hanno le medesime opportunità di partecipare alla propria valutazione e allo sviluppo, potenziamento ed evoluzione dei propri obiettivi di apprendimento");
- Il livello della famiglia ("la famiglia è coinvolta e ha la possibilità di partecipare a tutte le procedure di valutazione che riguardano i propri figli");
- Il livello dei docenti ("I docenti utilizzano la valutazione come un mezzo per potenziare le opportunità di apprendimento stabilendo per gli alunni e per loro stessi in relazione alle effettive strategie d'insegnamento per un alunno specifico e disponendo procedure di feedback per l'alunno e per se stessi").

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Docenti di sostegno

Supportano i docenti di classe in attività inclusive quali: lavori di piccolo gruppo di livello, apprendimento cooperativo, attività di tutoring, attività individuali per fondare abilità e conoscenze utili ad una migliore collaborazione con i compagni, co- teaching.

Servizio educativo scolastico

Supportano i docenti di classe, se idonei, nelle stesse attività condotte dai docenti di sostegno; in caso contrario collaborano secondo quanto organizzato dai docenti.

Sostegno linguistico L2

Attiva percorsi di apprendimento/approfondimento della lingua italiana secondo i bisogni degli alunni in accordo con i docenti della classe.

Pari

Sostengono i compagni in difficoltà consapevoli degli obiettivi (relativi a conoscenze abilità e competenze) che è necessario raggiungere.

Organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona attraverso:

- Attività laboratoriali (learning by doing)
- Attività per piccoli gruppi (cooperative learning)
- Tutoring
- Peer education
- Attività individualizzata (mastery learning)

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Servizio educativo domiciliare

Migliorare il raccordo tra le attività scolastiche e le attività a casa.

Centro Polifunzionale

Creare una più attenta collaborazione con le volontarie del Centro esplicitando il progetto complessivo elaborato per l'alunno in difficoltà e i bisogni specifici del supporto pomeridiano.

Organizzazione degli interventi attraverso:

- . coordinamento dell'assistenza specialistica
- . diffusione nella scuola delle iniziative organizzate dal CTS e dal CTI e da soggetti istituzionali, e non, presenti sul territorio
- . valorizzazione delle esperienze pregresse
- . organizzazione di laboratori in piccoli gruppi assegnando ruoli e funzioni in base alle professionalità presenti nella scuola.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie sono state coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate
- un focus group per individuare bisogni e aspettative

Le famiglie devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa.

I genitori sono stati accolti ed ascoltati nel confronto con il docente coordinatore di classe e con il referente per i BES per condividere interventi e strategie nella redazione del PDP.

In particolare:

- a. Presenza di rappresentanti delle famiglie e delle associazioni di famiglie nelle attività del GLI.
- b. Partecipazione dei dipartimenti e dei consigli di classe alla redazione del PAI;

Famiglie degli alunni con difficoltà

Spesso le famiglie stesse vanno supportate ed indirizzate verso il modo migliore di supportare i figli. Non sempre si riesce ad avere il supporto necessario.

Famiglie dei compagni di classe e Comunità

Ci si attivati molto per fondare una cultura inclusiva di comunità con il supporto di Enti Locali, Associazioni del territorio, incontri sulla genitorialità, sull'importanza sociale dell'inclusione, organizzazione di attività extrascolastiche e di momenti di incontro oltre l'orario scolastico.

Comitato genitori

Si è sollecitata la formazione di un comitato dei genitori come supporto all'opera educativa della scuola.

Indicazioni e collaborazione nell'organizzazione delle attività educative.

CTS/CTI

Formazione dei docenti, dotazioni di materiali e sussidi per le scuole.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Nell'elaborazione/revisione continua del curriculum si è tenuto in considerazione:

- contenuti irrinunciabili (essenzializzazione delle conoscenze da costruire)
- obiettivi minimi (finalizzati alla crescita della persona e ad una complessiva e generale autonomia personale e culturale)
- ricerca e laboratorialità nei metodi didattici
- metacognizione

- didattica orientativa
- interdisciplinarietà
- interculturalità
- competenze di cittadinanza: dialogica, civica, partecipativa, empatica, interculturale, ambientale.

Per ogni soggetto si è provveduto a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
- monitorare l'intero percorso
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità – identità
- costruire un dossier di sviluppo (portfolio)

Valorizzazione delle risorse esistenti

Miglioramento del raccordo e dell'organizzazione di:

- Piattaforma informatica o banca dati per la raccolta dei materiali didattici e catalogazione
- Ricognizione delle competenze dei docenti interni e valorizzazione delle stesse nella progettazione di momenti di formazione
- Docente funzione strumentale responsabile dell'area disabilità – BES, inclusione, interculturalità e TIC che tra loro collaborano
- Forte collaborazione tra docenti di sostegno e docenti curricolari
- N. 1 docenti formati sulla dislessia formazione INDIRE
- N. 1 docenti con formazione specifica master DSA – MIUR
- N. 1 docenti con formazione specifica master Autismo - MIUR
- Presenza di 4 addetti all'assistenza
- Numerose classi con LIM
- Classi fornite di PC e stampante
- Laboratori attrezzati
- Biblioteca con sezione specifica per alunni con DSA, disabili e BES, da implementare e gestire

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Per poter attivare, monitorare, verificare e valutare gli esiti di un progetto di inclusione sarebbero necessarie:

Risorse umane

Oltre la formazione dei docenti che si ritiene indispensabile (personalizzazione, gestione dell'aula, apprendimento cooperativo, altre strategie inclusive)

- Un minor numero di alunni per classe risolvibile con la presenza di un docente di sostegno per ogni classe ad alto numero di alunni e con alunni con DSA e BES.
- La personalizzazione degli interventi può dare risultati se si hanno gruppi meno numerosi.
- Un numero maggiore di ore di sostegno nelle classi con alunni disabili.

Risorse materiali e tecnologie

- LIM in ogni classe o aule 2.0
- PC portatile per tutte le classi
- Stampanti e wifi con pc
- Sintesi vocali
- Software didattici e riabilitativi
- Libri di testo in adozione gratuiti per chi ha svantaggio socio-economico culturale
- Materiali per certificati 104 gravi (palloni, tappeti, attrezzature varie)
- Allestire pc in biblioteca con database didattici
- Arricchire sezioni specifiche della biblioteca con materiali, anche multimediali, utili alla personalizzazione

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Vedere i protocolli già strutturati di accoglienza e raccordo tra i vari ordini di scuola contenuti nel POF.

Attenzione all'orientamento attraverso una didattica orientativa che sia, come già detto sopra, laboratoriale, metacognitiva, attenta ai saperi essenziali e alle competenze di base utili all'autonomia della persona e alla cittadinanza. Attenzione ad un complessivo progetto di vita.

Approvato dalla Commissione Inclusione 08/02/2018

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 08/05/2018

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 21/06/2018

Allegati:

- **Proposta di assegnazione organico di sostegno e altre risorse specifiche (AEC, Assistenti Comunicazione, ecc.)**